



Anno 31 - N.1
Marzo 2022

Direttore Responsabile

Giulio Donati

Redazione: V.le Paradiso, 11
Chiesa della B.V. del Paradiso
Stampa: Carta Bianca Faenza

Autorizzazione del Tribunale
di Ravenna n. 1041 del 31/194

La tenda

Bollettino parrocchiale di San Savino
consulta il sito: <http://www.parrocchiasansavino.it>

Paradiso in festa con Maria, Madre della Speranza

Quest'anno guardiamo a Maria, Madre della speranza. Lei che ha camminato nella speranza fin da quando ha detto il suo sì a Nazaret, che nel Magnificat ha cantato la speranza e l'inizio di un mondo nuovo, che ha sperato contro ogni evidenza sotto la Croce, ora, assieme a suo Figlio anche col suo corpo, brilla come segno di sicura speranza per tutti noi.

Maria, madre della speranza, staccati vicino nelle grandi prove che sta attraversando l'umanità. Aiutaci a reagire allo scoraggiamento che a volte ci prende. Donaci la speranza certa, la speranza che non delude perché fondata sulla Pasqua di Cristo, la speranza dono dello Spirito capace di purificare e dilatare le nostre deboli speranze umane che troppo spesso si trasformano in delusioni. Dona speranza a chi non spera più, a chi non sogna più, a chi è diventato freddo, a chi si è chiuso in se stesso. Dona speranza ai poveri, agli ultimi, ai migranti, a chi fugge da questa e da tutte le guerre, a chi da troppo tempo attende un documento, una cittadinanza, il ricongiungimento con i suoi cari. Dona speranza ai giovani perché possano affrontare l'incertezza; dona speranza agli educatori perché continuino a seminare con generosità anche se non vedono subito i frutti; dona speranza a chi deve fare i



conti con nuove difficoltà sul lavoro; dona speranza agli anziani che il bello debba ancora venire; dona speranza a chi opera per la giustizia e per la pace e deve fare i conti con nuovi venti di guerra; dona speranza a tanti fratelli e sorelle perseguitati per la fede e la libertà in ogni parte del mondo.

Santa Maria, tu appartenevi a quelle anime umili e grandi in Israele che, come Simeone, aspettavano il

conforto d'Israele e attendevano, come Anna, la redenzione di Gerusalemme. Tu vivevi in intimo contatto con le Sacre Scritture di Israele, che parlavano della speranza della promessa fatta ad Abramo ed alla sua discendenza...

Per mezzo tuo, attraverso il tuo «sì», la speranza dei millenni doveva diventare realtà, entrare in questo mondo e nella sua storia. Tu ti sei inchinata davanti alla grandezza di questo compito e hai detto «sì»: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». Quando piena di santa gioia attraversasti in fretta i monti della Giudea per raggiungere la tua parente Elisabetta, diventasti l'immagine della futura Chiesa che, nel suo seno, porta la speranza del mondo attraverso i monti della storia. Ma accanto alla gioia che, nel tuo Magnificat, con le parole e col canto hai diffuso nei secoli, conoscevi pure le affermazioni oscure dei profeti sulla sofferenza del servo di Dio in questo mondo. Sulla nascita nella stalla di Betlemme brillò lo splendore degli angeli che portavano la buona notizia ai pastori, ma al tempo stesso la povertà di Dio in questo mondo fu fin troppo sperimentabile. Il vecchio Simeone ti parlò della spada che avrebbe trafitto il tuo cuore, del

Segue nella pagina 2.

Con Maria, madre della speranza

segno di contraddizione che il tuo Figlio sarebbe stato in questo mondo. Nonostante tutta la grandezza e la gioia del primo avvio dell'attività di Gesù tu, già nella sinagoga di Nazaret, dovesti sperimentare la verità della parola sul «segno di contraddizione». Così hai visto il crescente potere dell'ostilità e del rifiuto che progressivamente andava affermandosi intorno a Gesù fino all'ora della croce, in cui dovesti vedere il Salvatore del mondo, il Figlio di Dio morire come un fallito, esposto allo scherno, tra i delinquenti. Accogliesti allora la parola: «Donna, ecco il tuo figlio!». Dalla croce ricevesti una nuova missione. A partire dalla croce diventasti madre in una maniera nuova: madre di tutti coloro che vogliono credere nel tuo Figlio Gesù

e seguirlo. La spada del dolore trafisse il tuo cuore. Era morta la speranza? Il mondo era rimasto definitivamente senza luce, la vita senza meta? In quell'ora, probabilmente, nel tuo intimo avrai ascoltato nuovamente la parola dell'angelo, con cui aveva risposto al tuo timore nel momento dell'annunciazione: «Non temere, Maria!»...

Nell'ora di Nazaret l'angelo ti aveva detto anche: «Il suo regno non avrà fine». Era forse finito prima di cominciare? No, presso la croce, in base alla parola stessa di Gesù, tu eri diventata madre dei credenti. In questa fede, che anche nel buio del Sabato Santo era certezza della speranza, sei andata incontro al mattino di Pasqua. La gioia della risurrezione ha toccato il tuo cuore

e ti ha unito in modo nuovo ai discepoli, destinati a diventare famiglia di Gesù mediante la fede. Così tu fosti in mezzo alla comunità dei credenti, che nei giorni dopo l'Ascensione pregavano unanimemente per il dono dello Spirito Santo e lo ricevettero nel giorno di Pentecoste. Il «regno» di Gesù era diverso da come gli uomini avevano potuto immaginarlo. Questo «regno» iniziava in quell'ora e non avrebbe avuto mai fine. Così tu rimani in mezzo ai discepoli come la loro Madre, come Madre della speranza. Santa Maria, Madre di Dio, Madre nostra, insegnaci a credere, sperare ed amare con te. Indicaci la via verso il suo regno! Stella del mare, brilla su di noi e guidaci nel nostro cammino!

(Benedetto XVI, Spe Salvi)

Parrocchia S. Savino - Chiesa B.V. del Paradiso

Madre della speranza

passo passo
verso la festa del
Paradiso

dal 18 al 26 marzo
dalle 20:30 alle 20:45
nella chiesa
della B.V. del Paradiso
e sul canale Youtube
"paradisofaenza"

Novena a Maria

con i commenti di gruppi e famiglie della parrocchia e
in collaborazione con il monastero dell'Ara Crucis

Da lunedì 21

a sabato 26 marzo

Dalle 6.30 alle 8
chiesa aperta e adorazione

VENERDÌ 25 MARZO

ANNUNCIAZIONE

ore 15 Via Crucis

ore 15.30

Adorazione e confessioni

ore 19 Messa per la Vita

ore 19.45

Preghiera del
venerdì confessioni

ore 20.30 Novena

ore 21-22

Adorazione guidata

Fino alle 24

Chiesa aperta e adorazione

SABATO 26 MARZO

presso la Chiesa B.V. del Paradiso
ore 10.30

Invitiamo anziani e ammalati
alla celebrazione del
"SACRAMENTO DELL'UNZIONE"

*Nel pomeriggio, grande gioco per i gruppi
dei bambini e ragazzi dalle 14.30 alle 16.*

Santa Messa

per la Vita Nascente


Festa dell'Annunciazione del Signore

Venerdì 25 marzo 2022 - ore 19.00

Chiesa della B.V. del Paradiso

Viale Paradiso 11, Faenza



*Prima di formarti nel grembo materno ti ho conosciuto.
Siamo stati concepiti nel cuore di Dio. Ciascuno di voi
è voluto, ciascuno è amato, ciascuno è necessario*
Papa Francesco 

**UN INVITO PARTICOLARE AI NASCITURI
E ALLE LORO MAMME E PAPÀ**



Centro
per la Famiglia
Onlus - Faenza



Parrocchia di San Savino
Chiesa B. V. del Paradiso

**Paradiso in festa con Maria
Madre della Speranza**

Pizza

DA ASPORTO

SABATO 26 MARZO

dalle 18:00 in poi



piZZe:

MARGHERITA
(pomodoro, mozzarella)

FUNGHI e SALSICCIA
(pomodoro, mozzarella, funghi, salsiccia)

FUNGHI e PROSCIUTTO CRUDO
(pomodoro, mozzarella, funghi, prosciutto crudo)

DIAVOLA
(pomodoro, mozzarella, salame piccante)

CAMPAGNOLA
(pomodoro, mozzarella, cipolla, salsiccia, rucola)

Domenica 27 marzo

Festa della Beata Vergine del Paradiso

ALLE 10.30 S. MESSA ALL'APERTO
presieduta da

DON MARCO DONATI

(anche in streaming)

Al termine nel cortile aperitivo

Alle 15: Rosario in chiesa

*Al termine Paradiso passo passo:
camminata tra le immagini della Madonna
delle nostre strade.*

Ci farà da guida la prof.ssa Luisa Renzi

Lotteria del Paradiso

Estrazioni

il 1° maggio alle 11.30

nel cortile

della parrocchia

Vicini al popolo Ucraino, preghiamo per la pace nel mondo

Il 24 febbraio ci siamo svegliati leggendo nei titoli dei giornali dello scoppio di una guerra non lontano da noi. Russia e Ucraina sono in conflitto. Difficile quando scoppia una guerra far prevalere il bisogno di pace e non cedere alla tentazione di rispondere con le armi, di farsi contagiare dal nazionalismo. Eppure è possibile continuare a perseguire la pace, a seguire il disegno di Dio e non quello dei bombardamenti.

Le parole di sostegno al popolo ucraino pronunciate da padre Vasyl Romaniuk sono state accolte da una Piazza del Popolo piena lo scorso 26 febbraio. Padre Vasyl è il sacerdote della chiesa greco-cattolica ucraina di Faenza e ogni sabato celebra insieme alla sua comunità secondo il rito bizantino.

Il Signore è forte - dice padre Vasyl - Dio è vicino. La guerra non porta mai buone notizie. C'è la distruzione, ci sono i rifugiati, ci sono i morti. Male e distruzione dappertutto. Eppure vediamo che c'è ancora grande amore verso il prossimo. Tanti stanno dando testimonianza dell'amore. Non c'è infatti amore più grande di questo: dare la vita per gli altri. Vediamo tanti giovani che donano la propria vita per la democrazia, per la libertà dalla paura. Una suora ucraina, ha scritto: ansia, paura, incertezza e altre mille cose assalgono il nostro sistema ner-

Ucraina ascoltiamo il grido di pace



CARITAS DIOCESANA
Diocesi di Faenza-Modigliana



Diocesi di
Faenza-Modigliana

Invio in Ucraina di aiuti alimentari, igienico-sanitari e medicinali
I punti di raccolta sono attualmente presso:
1) **MIX MARKET** via Oberdan 12, dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 20.00 e la domenica dalle 9.00 alle 18.00.
2) **Chiesa Ortodossa di San Vitale**, Corso Giuseppe Mazzini 109, raccolta viveri, medicinali e indumenti per bambini, tutti i giorni dalle 10 alle 12, dalle 13:30 alle 16:30 e dalle 17 alle 19

Raccolta Fondi per Emergenza Ucraina
IBAN: **IT39G085422370000000022094**
Intestato a: **Diocesi Faenza-Modigliana - Ufficio Caritas**
Causale: **EMERGENZA UCRAINA**

voso. Abbiamo il sogno della sicurezza ma quasi nessuno si sente al sicuro perché il male sembra forte e infinito. Ma lo sembra soltanto. Dio è più forte, l'amore è più forte: dona forza a tutti i soldati e a tutti gli ucraini che fermano le armate a mani nude. Dona una forza più forte della paura per fermare il male, per non lasciare che l'arroganza entri nelle nostre case. Siamo benedetti dal Signore. Dà a noi armi diverse dalle armi da fuoco: la preghiera, delle mani abili per raccogliere le reti, l'educazione e l'assistenza medica e psicologica. Dona la saggezza per calmare il panico, il senso critico per leggere cosa dicono i mezzi di comunicazione. La capacità

di difendere i più deboli e i vulnerabili"
Esiste quindi un modo per guardare la guerra senza ammalarsi d'odio, ricorda questa suora ucraina, ed è quello di chi sa lasciarsi guidare dalla fede, dalla preghiera e dal bene.

Importante anche la solidarietà di chi è accanto a chi soffre. *Un grande grazie anche agli italiani che ci sono vicini - dice padre Vasyl - e che sono scesi in piazza per testimoniare il grande amore verso il prossimo e la loro voglia di pace.* Molti sono anche i modi concreti con cui essere vicini al popolo ucraino attraverso raccolte viveri e aiuti economici, per rispondere alla guerra con gesti di pace e fratellanza.

(Letizia Di Deco)

Venerdì di Quaresima

15 Via Crucis

15.30 Confessioni

19 S. Messa


19.30 Confessioni e digiuno di carità

21 adorazione e confessioni

Coi frutti dei digiuni del venerdì aiuteremo: il 18 marzo l'Orto solidale di Castelraniero di Terra Condivisa, il 25 marzo il Centro di Aiuto alla Vita, il 1° aprile un progetto di aiuto alle famiglie, l'8 aprile un progetto che venga incontro a emergenze educative.

VENERDÌ DI QUARESIMA 2022

QUANDO TU DIGIUNI, PROFUMATI LA TESTA E LAVATI IL VOLTO... E IL PADRE TUO CHE VEDE NEL SEGRETO TI RICOMPENSERA' (LC 6,17-18)



I venerdì sera di questa Quaresima proponiamo di digiunare, rinunciando alla cena e magari tenendo spenta anche la TV, dedicando un po' di tempo alla preghiera - in casa o in chiesa - e devolvendo quello che risparmiamo ad una iniziativa di carità.

Per chi lo vuole ogni venerdì, dalle 19.30 alle 21, in chiesa ci sarà un breve momento di preghiera, con un esame di coscienza guidato e la possibilità di celebrare con calma il sacramento della riconciliazione.

Chiesa Beata Vergine del Paradiso

Nuovo tetto della chiesa

Sono terminati i lavori al tetto della chiesa e l'adeguamento della rampa per le carrozzine. Rimane da completare la copertura delle scale della cripta su via Kennedy. In futuro bisognerà mettere mano agli infissi che danno segni di deterioramento.

Intanto godiamoci il tetto nuovo, frutto di un lavoro a più mani, durato nel tempo. Il tetto mostrava segni di degrado già dagli anni '90 e già allora si erano chiesti preventivi per rifarlo. Nel 2020 si è ripreso il progetto, sempre in stretto contatto con la Diocesi che ha seguito la pratica e ha tenuto i contatti con gli organismi della Chiesa italiana. Lo scorso ottobre 2021 sono stati montati i ponteggi e in novembre sono iniziati i lavori: le vecchie tegole di ardesia sono state rimosse, sono stati montati il tavolato in legno e la guaina impermeabile e fissate le nuove tegole in rame.

Inizialmente si pensava ad altro materiale, ma per mancanza di materia prima la ditta incaricata dei lavori ci ha proposto il rame, senza aumentare il preventivo.

Circa il 70 % della spesa per il tetto viene coperto dai contributi dell'8% alla Chiesa Cattolica. Il restante 30% e l'intera copertura del portico tra piazzale e cortile sono a carico della Parrocchia. Si tratta di circa 150.000 euro: per questo è stato acceso un mutuo quindicinale.

Confidiamo nell'aiuto della comunità anche perché sotto quel tetto, in quella chiesa a forma di tenda passano tante persone e tanti gruppi non solo parrocchiali.

Grazie fin da ora a quanti hanno dato e daranno una mano: dai tecnici che hanno seguito le pratiche, a chi si è portato a casa un po' di ardesia, alle diverse e multietniche squadre di operai che hanno lavorato anche in giornate fredde e umide, a chi ha portato loro il caffè, a chi ha curato gli aspetti economici, a chi ha conti-

nuato a venire in chiesa unendo le sue preghiere ai diversi rumori del cantiere. È possibile vedere il video

del tetto prima e dopo la cura sul nostro sito parrocchiale.

Parrocchia di San Savino - Chiesa Beata Vergine del Paradiso

Per qualche tegola in più

"Il Paradiso si rifà il tetto"

*Il Paradiso vero non ha bisogno di un tetto...
Lì è solo cielo; la chiesa del Paradiso invece sì.
Contribuisci a renderlo possibile.*



GRAZIE

NUOVO CODICE IBAN
IT55 0 05034 23702 000000005430



8x mille
CHIESA CATTOLICA



PARROCCHIA SAN SAVINO - CHIESA B. V. DEL PARADISO

PRESENTAZIONE DEI BAMBINI NATI NEL 2016

che frequenteranno catechismo e ACR
il prossimo autunno

E DEI BIMBI BATTEZZATI NEL 2021

**DOMENICA
1 MAGGIO
2022**

**S. MESSA
ORE 10:30**

Ai bambini verrà consegnato un piccolo dono

**A SEGUIRE, FINO ALLE 14, PIC NIC NEL CAMPO SPORTIVO
(PORTARE COPERTA E PRANZO AL SACCO)
GIOCHI E ANIMAZIONE PER TUTTE LE FAMIGLIE!**



Parrocchiani ai gruppi sinodali

Grazie, Signore, per il Cammino Sinodale appena iniziato, che mi è venuto letteralmente a bussare alla porta. Sapevo che Papa Francesco aveva convocato la Chiesa intera, ma devo ammettere che non mi sentivo coinvolta da questo invito, come se non mi riguardasse, ed invece mi è stato chiesto di partecipare come moderatore di un gruppo sinodale "straordinario", perché riunisce persone dello stesso ambiente lavorativo. La nostra Diocesi, infatti, ha scelto per questa prima fase di ascolto del Popolo di Dio, per dare voce alla maggiore pluralità possibile, di essere "in uscita, di avere le porte aperte". Quindi, oltre ai gruppi "ordinari" già costituiti dalle comunità delle parrocchie, dei gruppi e associazioni, ha cercato persone disponibili in ogni ambiente di lavoro e/o aggregazione umana, costituendo appunto questi gruppi trasversali perché ogni persona porta il riflesso dello Spirito ed è degna di essere ascoltata!!

Grazie, Signore, per il dono di Letizia, il cui immediato Sì ad essere segretario del gruppo ha dato vigore al mio timore di non essere all'altezza e ha arricchito inaspettatamente la nostra amicizia di Comunione e di Spirito Santo: non credevo potessimo condividere anche una dimensione spirituale.

Grazie, Signore, per la risposta entusiasta e fiduciosa di tutte le amiche e amici che lo Spirito ci ha suggerito di invitare per costituire il gruppetto degli Opera-

tori Sanitari: un'infermiera, una OSS, un'ostetrica, medici dell'Ospedale e del Territorio, tutte persone con esperienza di vita e di fede diverse, unite dal desiderio di narrarsi, di condividere e confrontarsi, come in "un trébb spirituale", sul proprio eventuale camminare con Gesù in questo mondo che continua a vivere momenti tanto difficili.

Grazie, Signore, per la domanda fondamentale a cui il Sinodo ci chiede di rispondere in prima persona: "Come stiamo camminando con Gesù e con i fratelli per annunciarlo?". Ma ciò che forse ha toccato di più, almeno Letizia e me, è che lo scopo di questa consultazione non è produrre documenti ma è incontrare persone, "far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altra e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani" come recita l'invito di Papa Francesco.

Grazie, Signore per il dono del nostro incontrarci: in un clima di pace e accoglienza, prima abbiamo ascoltato l'esperienza di Fede e di Chiesa di ciascuno, magari anche "fuori dal solito giro", poi abbiamo condiviso la fatica e il gemito di essere operatori di cura alla persona in questo tempo di pandemia, che ha colpito certo la salute e l'economia di ogni famiglia, ma soprattutto ha ferito le relazioni e la speranza, portando spesso

solitudine e desolazione. Grazie, Signore, perché da quei turni nei Reparti Covid o in Pronto Soccorso sono risuonate nei nostri cuori parole come ASCOLTO, FARSI PROSSIMO; COM-PASSIONE, STARE CON, a dimostrarci come, a dispetto di tutte le miserie umane, lo Spirito continua ad agire nella Storia, continua ad accompagnarci e a mostrare la sua potenza vivificante e di questo desideriamo essere testimoni.

Chiara Belosi

Oggi, come stiamo camminando con Gesù e con i fratelli per annunciarlo? Per il domani, cosa lo Spirito sta chiedendo alla nostra Chiesa per crescere nel cammino con Gesù e con i fratelli per annunciarlo?

Queste le domande su cui riflettono gli oltre 100 gruppi sinodali della nostra diocesi e in contemporanea tutte le diocesi italiane. E alla riflessione sul proprio cammino è chiamata tutta la Chiesa sparsa per il mondo, in questa prima fase del Sinodo fortemente voluto da Papa Francesco.

Anch'io sono stata chiamata a riflettere in uno di questi gruppi, quello dei catechisti.

Proprio ieri ho partecipato al primo dei tre incontri. Ciò che mi ha colpito subito è stata la varietà di persone ed esperienze dietro alla categoria "catechisti": dalle ventenni alle settantenni, due uomini e 11 donne, appartenenti a parrocchie di città o dei paesini "della Bassa", con gruppetti di 7 bimbi o di 60 ragazzi

Quello che mi ha arricchito di più nel confronto è stato però il Desiderio di tutti: sia chi parte da situazioni più gratificanti che chi ha molta delusione e fatica nel cuore, desidera una Chiesa che possa camminare insieme, tenersi per mano nella diversità, per far fiorire in tutti (anche fuori dalle Parrocchie) il seme dell'Amore di Dio.

Annarita Bentini



Chiesa di Faenza-Modigliana

2021 Sinodo 2023

Per una Chiesa sinodale

Buona morte?

Non possiamo evitare la morte, e proprio per questo, dopo aver fatto tutto quanto è umanamente possibile per curare la persona malata, risulta immorale l'accanimento terapeutico. Quella frase del popolo fedele di Dio, della gente semplice: "Lascialo morire in pace", "aiutalo a morire in pace": quanta saggezza! La seconda considerazione riguarda invece la qualità della morte stessa, la qualità del dolore, della sofferenza. Infatti, dobbiamo essere grati per tutto l'aiuto che la medicina si sta sforzando di dare, affinché attraverso le cosiddette "cure palliative", ogni persona che si appresta a vivere l'ultimo tratto di strada della propria vita, possa farlo nella maniera più umana possibile. Dobbiamo però stare attenti a non confondere questo aiuto con derive anch'esse inaccettabili che portano a uccidere. Dobbiamo accompagnare alla morte, ma non provocare la morte o aiutare qualsiasi forma

Pace dentro di noi, pace tra noi

Dopo la maturità, ho frequentato il corso di Studi Legali Europei e Internazionali Comparati a Trento, sotto il dipartimento di giurisprudenza. Nel 2020, anche a causa della pandemia quando molti corsi non sono stati attivati, mi sono trovata a ripiegare sugli unici corsi rimasti, materie che in condizioni normali non avrei mai preso in considerazione perché non credevo che potessero essermi "utili": diritto africano, diritto e religione e diritto islamico.

Eppure, alla fine, fu proprio in seguito a questa fortuita catena di eventi che scoprii l'incredibile ricchezza che queste discipline apparentemente "inutili" avevano in realtà da donarmi. Mi si aprì letteralmente un mondo, non solo dal punto di vista accademico, ma anche e soprattutto dal punto di vista umano

di suicidio. Ricordo che va sempre privilegiato il diritto alla cura e alla cura per tutti, affinché i più deboli, in particolare gli anziani e i malati, non siano mai scartati. La vita è un diritto, non la morte, la quale va accolta, non somministrata. E questo principio etico riguarda tutti, non solo i cristiani o i credenti. Ma io vorrei sottolineare qui un problema sociale, ma reale. Quel "pianificare" – non so se sia la parola giusta – ma accelerare la morte degli anziani. Tante volte si vede in un certo ceto sociale che agli anziani, perché non hanno i mezzi, si danno meno medicine rispetto a quelle di cui avrebbero bisogno, e questo è disumano: questo non è aiutarli, questo è spingerli più presto verso la morte. E questo non è umano né cristiano. Gli anziani vanno curati come un tesoro dell'umanità: sono la nostra saggezza. Anche se non parlano, e se sono senza senso, sono tuttavia il simbolo della saggezza umana. Sono coloro che hanno fatto la stra-

ed emotivo.

Ad esempio ho scoperto la concezione di umanità nel senso di "esistenza collettiva" e traducibile con il termine "*ubuntu*", il principio per cui l'identità di ogni individuo è definita in relazione a quella degli altri. In altre parole, in Africa ogni individuo si presenta non solo con il suo nome ma anche come "figlio di..", "nipote di.." ecc. In Occidente, invece, il focus è sempre più sui numeri, sulle mode e sulle quantità, e sempre meno sulla qualità e sui veri valori. C'è come una sorta di *competizione* continua, molto spesso silenziosa e impercettibile; una specie di gara a chi ha più followers o a chi prende voti più alti, a chi ha più successo o la vita "più perfetta". Col rischio di sentirsi sente sbagliati e fuori luogo...

Ed è stato così, nel pieno di questa graduale presa di consapevolezza, che mi sono laureata nel dicembre

da prima di noi e ci hanno lasciato tante cose belle, tanti ricordi, tanta saggezza. Per favore, non isolare gli anziani, non accelerare la morte degli anziani. Accarezzare un anziano ha la stessa speranza che accarezzare un bambino, perché l'inizio della vita e la fine è un mistero sempre, un mistero che va rispettato, accompagnato, curato, amato.

Possa San Giuseppe aiutarci a vivere il mistero della morte nel miglior modo possibile. Per un cristiano la buona morte è un'esperienza della misericordia di Dio, che si fa vicina a noi anche in quell'ultimo momento della nostra vita. Anche nella preghiera dell'Ave Maria, noi preghiamo chiedendo alla Madonna di esserci vicini "nell'ora della nostra morte".

(dalla catechesi di papa Francesco)

del 2021. Poi ho provato a studiare per i concorsi del Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale. Considerando l'attuale situazione delle relazioni internazionali, mi rendo conto che forse non è esattamente questo un buon momento per entrare nel Ministero degli Esteri. O forse lo è. In fondo, in Siria, Afghanistan, Mali, Burkina Faso, Myanmar ecc. la guerra c'è già da un po', anche se nessuno è sceso in piazza a protestare. In effetti, bisognerebbe quantomeno avere l'onestà intellettuale di dire che l'attuale guerra in Ucraina ci sconvolge non in quanto guerra, ma in quanto guerra *vicina a noi*. La verità è che questa guerra oggi ci infastidisce perché mina i nostri *privilegi*, non perché mina la pace.

Questo per me non fa che confermare ciò che ho imparato durante il mio ultimo anno e mezzo, sia di vissuto personale sia di studio uni-

versitario, ovvero il fatto che ci sarebbe proprio bisogno di un grande risveglio collettivo. Crediamo di essere una società super avanzata, e forse lo siamo. Tuttavia, ci siamo sempre concentrati- e continuiamo a concentrarci- sulle cose sbagliate. Sull'*esterno*, invece che sull'interno. E la verità è che ciò che abbiamo dentro si riflette in ciò che portiamo fuori. Se abbiamo la guerra dentro, la portiamo anche fuori. Finché non riusciremo a fare la pace dentro di

noi, non potremo mai farla *tra* di noi. In conclusione, non ho idea di cosa mi riserverà il futuro- come, credo, la maggior parte di noi al momento. Tuttavia, una cosa che so per certo è che, anche se non posso controllare cosa accade, posso sicuramente controllare *come reagisco* io a ciò che accade. Anche se non posso fermare una guerra, posso comunque scegliere di prendermi cura del mio piccolo angolo di mondo- fami-

glia, amici, conoscenti- *ogni giorno*, e non solo quando le circostanze lo rendono inevitabile. Anche se non posso ordinare un risveglio collettivo, posso però continuare a portare avanti la rivoluzione che è partita dentro di me qualche mese fa, nella speranza che prima o poi sempre più persone decidano di cambiare prospettiva, per essere "diversi" tutti insieme.

Michela Baldassari

Domenica 20 marzo - Giornata memoria delle vittime innocenti di mafia

In occasione della Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie che si celebra il 21 marzo, il gruppo del triennio delle superiori animerà alcuni banchetti coi prodotti di Libera dalle terre confiscate alle mafie. In chiesa verranno letti i nomi delle 1006 persone, vittime innocenti delle mafie in Italia.



Tra l'anno scorso e quest'anno ho avuto l'opportunità di fare due esperienze con Libera, associazione che lavora contro la mafia. La prima esperienza l'ho avuta in ambito parrocchiale con il mio gruppo di catechismo dove ci siamo recati a Palermo e abbiamo assistito a delle testimonianze e a degli incontri organizzati dall'associazione Libera. Mentre la seconda esperienza

l'ho avuta in ambito scolastico con la mia classe della sezione di architettura del Liceo Artistico di Forlì, tramite la progettazione di un camping ecosostenibile su un territorio sottratto alla mafia, con lo scopo di raccontare la storia del territorio e di come è possibile combattere la mafia. Attraverso queste due esperienze organizzate da Libera ho compreso quanto sia impor-

tante sapere e conoscere la storia della mafia, come sia cambiata nel tempo e come le piccole azioni possano aiutarci a combatterla. Inoltre consiglio vivamente a tutti di arricchirsi di esperienze del genere nella propria vita e mi ritengo fortunata per avere avuto la possibilità di partecipare.

Maria Benini

A Roma coi ragazzi di prima superiore

Dal 28 al 30 dicembre 2021 con don Luca e alcuni catechisti abbiamo fatto un'uscita / pellegrinaggio a Roma con i ragazzi di prima superiore - quelli della Cresima di novembre 2019 che da due anni, causa Covid, attendevano di poter andare a Roma.

Finalmente, sfidando la paura del contagio ma attenendosi a tutte le regole, siamo partiti.

E' stata un'esperienza costellata di incontri e luoghi indimenticabili: l'udienza con papa Francesco, le suore di Madre Teresa di Calcutta, la S. Messa con la consegna del Credo a San Paolo fuori le Mura, la visita ai Musei Vaticani ma più di tutto per me è stato che il sole ci ha sempre accompagnato: i ragazzi di prima superiore il sole ce l'hanno dentro e stare con loro ti fa sempre vedere il mondo con occhi nuovi, gioiosi ed entusiasti.

Patrizia Corradini

Ecco alcune impressioni dei ragazzi:
Inizio col dire che ho avuto un'im-

pressione molto particolare circa questa esperienza fatta a Roma. Questo perché l'ho trovata educativa e sfiancante allo stesso tempo, d'altronde quando si parla di andare dietro a don Luca non ci si può aspettare di tenere un passo lento e fiacco.

Infatti nel giro di poco tempo siamo riusciti a visitare diversi dei molti luoghi turistici e storici più importanti, tra cui andare a sentire il Papa in uno dei suoi discorsi in Vaticano, un'esperienza più unica che rara.

Sfortunatamente non sono riuscito a godermi appieno questo viaggio a causa di un'influenza che mi sono preso l'ultimo giorno. Nonostante ciò, mi sono trovato molto bene e ho passato molti momenti divertenti in cui sono riuscito a socializzare e conoscere meglio le persone.

Tommaso

Il luogo più bello secondo me è piazza Navona perché mi ha col-

pito molto la storia della fontana e dell'edificio vicino, inoltre è un posto molto carino per i vari ristoranti all'aperto che all'ora di cena rendono la piazza colorata.

Michela

A me è piaciuta tutta l'uscita, i luoghi che mi sono piaciuti di più sono stati il Colosseo e l'incontro con il Papa. E infine mi è piaciuta soprattutto la compagnia!

Giulia Q.

Mi è piaciuto molto tutto il viaggio a Roma soprattutto quando abbiamo incontrato il Papa nell'aula Nervi, perché è stata un'emozione unica. È stato molto bello quando è stata nominata la Chiesa del Paradiso e noi ci siamo alzati applaudendo.

Viola M.

È stata un'esperienza indimenticabile. È bellissimo fare 3 giorni nella capitale dell'Italia con i propri migliori amici, con cui hai vissuto la maggior parte della tua vita. Abbiamo camminato veramente tanto,

ma abbiamo condiviso le fatiche.

È un'avventura che davvero consiglierei a tutti. È stato soprattutto bello andare in cima della cupola di San Pietro, da dove si vedeva tutta Roma.

A San Paolo Fuori Le Mura ci hanno consegnato il Credo durante una messa in cui c'eravamo soltanto noi, con la chiesa vuota. La consegna del credo è stata una tappa molto importante per me nel mio percorso spirituale. Mi è piaciuto molto e lo rifarei più volte.

Michele B



Dall'Olmatello in giù

Una passeggiata divertente dove il fango non poteva rovinare l'emozione del panorama e con questo la fatica viene ripagata. Inoltre stando in compagnia ci si diverte di più! Come in ogni passeggiata non mancano mai le persone che cadono.

Davide Sampieri



Grazie per Padre Giovanni Dutto

Assieme alle sorelle dell'Ara Crucis col rosario abbiamo ringraziato il Signore per la vita di padre Giovanni Dutto, morto l'11 febbraio scorso. Piemontese, missionario della Consolata, innamorato di Gesù e della sua Parola, padre Giovanni ha animato per tanti anni il Deserto nella città presso il monastero dell'Ara Crucis, ha insegnato a tanti a trovare nella Parola di Dio luce e consolazione.



Fiaccolata della Pace dell'Azione Cattolica Ragazzi

Luce, Fili, Trame e Pace

Sabato 19 febbraio un folto gruppo di bambini e ragazzi delle elementari e delle medie ha animato la città di Faenza camminando per le strade guidati dalle lettere della parola PACE! Vorremmo raccontarvi quello che abbiamo vissuto utilizzando 4 parole.

LUCE: quella delle fiaccole che ogni



bambino aveva creato e portato con sé. Fiaccole originali e uniche come ciascuno di noi e come un abito creato in una sartoria, ambientazione che ci ha aiutato nella riflessione, da persone sapienti come i sarti che da un pezzo di stoffa sanno creare un abito unico. Dopo i saluti dell'assessore Agresti siamo quindi partiti per portare questa luce in alcuni luoghi significativi della nostra città.

FILI: in ogni luogo in cui ci siamo fermati, tramite la figura del sarto, i ragazzi hanno riflettuto su come è possibile vivere la pace nella quotidianità e hanno pregato per le persone che quei luoghi li vivono ogni giorno. La scuola, i professori e gli studenti, la parrocchia e i sacerdoti, l'ospedale e tutti i medici, le istituzioni e i governanti, tutti i lavoratori, tutti coloro che dedicano la loro vita agli altri. Nel cammino i ragazzi portavano con loro una rete a cui, ad ogni tappa, venivano attaccati dei fili colorati rappresentanti proprio ogni modo di vivere la pace.

TRAME: ad ogni tappa quindi la rete

diventava più bella. A volte il filo era necessario per chiudere un buco, altre volte dava solo rinforzo e colore, creando una trama fitta, colorata, resistente e unica, nella quale l'assenza anche di un solo piccolo e sottile filo crea un buco e allenta la stoffa. Questa trama rappresenta le relazioni che ciascuno di noi ha nella propria vita. Più le relazioni sono belle e tante più la trama è fitta, colorata e resistente, ma quando c'è un litigio, un allontanamento, la trama può allentarsi fino a spezzarsi e serve un

cuore sapiente per ricucire il buco che si è creato, riportando la trama ad essere cambiata, vissuta ma nuovamente resistente.

PACE: mentre i bambini e i ragazzi hanno camminato per la città, gli adulti hanno riflettuto sulla situazione difficile dell'Ucraina e, al termine di entrambi i percorsi ci siamo ritrovati a pregare insieme guidati dalle parole del Vangelo di Matteo (Mt 18, 12-20) e ascoltando la testimonianza di Dress Again, un progetto nato dalla nostra Caritas Diocesana che, unendo l'attenzione per l'ambiente e il desiderio di aiutare persone che hanno vissuto situazioni difficili trovando un lavoro, proprio come i sarti danno nuova vita a quei vestiti vecchi che saremmo pronti a buttare.

Grazie a tutti coloro che hanno partecipato, alle parrocchie che ci hanno ospitato, ai volontari che ci hanno aiutato a vivere la fiaccolata in sicurezza e continuiamo sempre a Ricucire la PACE!

Thinking Day

Domenica 20 febbraio guide e scout di Faenza si sono ritrovati al Paradiso per celebrare la giornata del pensiero, nell'anniversario della nascita di Baden Powell



8 marzo. Luci nella notte di tante donne vittime di violenza

Serata freddissima, ma riscaldata dalla partecipazione di tante persone, dalla presenza del Vescovo e del Sindaco, dalle fiaccole, dai canti, dal buon thè caldo che ci aspettava a Pieve Ponte. Abbiamo pregato per le donne vittime di tratta, di violenza, di guerra, di una burocrazia assurda che rallenta percorsi di liberazione e integrazione. Abbiamo ascoltato anche alcune storie di speranza e di liberazione, di coraggio che vedono protagoniste tante donne.

Più frequentiamo Cristo, la sua casa, e più diventiamo sensibili al bene, allergici al male che colpisce i nostri fratelli e le nostre sorelle. Più diventiamo esigenti nei confronti delle istituzioni. Esse, infatti, sono pensate e volute non solo a difesa ma anche a promozione della dignità umana, dignità altissima, che rispecchia Dio in noi. Più accogliamo Cristo e la sapienza del suo Vangelo più ci apriamo alla sua liberazione integrale, più ci sentiamo contrari ed irritati rispetto ad ogni pretesa di schiavizzazione dell'altro, dell'altra. La tratta delle donne è una forma di schiavitù che si rende sorprendentemente presente nell'oggi, quando pensiamo che ogni umiliazione della persona sia stata definitivamente superata. Bene ha fatto papa Francesco a ribadire con forza che la violenza sofferta da ogni donna e da ogni bambina è una ferita aperta nel corpo di Cristo, nel corpo dell'umanità intera. È una ferita profonda che alla fine riguarda ognuno di noi. Non possiamo sfuggire alla catena del male che noi stessi originiamo e che lambisce le istituzioni umane che dovrebbero proteggerci da ogni violenza insensata. Infatti, la tratta di

esseri umani, specie delle donne e dei giovani segna gli Stati di crimini contro l'umanità. Li squalifica dal punto di vista umano e civile. Li pone contro la loro stessa intenzionalità, contro se stessi. Quando praticano o favoriscono la tratta delle donne, gli Stati, innalzati al servizio e alla promozione della vita nella sua integrità, distruggono la loro fonte giuridica, la loro essenza etica, offendono il bene comune. Consentendo la sottomissione e la schiavizzazione dell'altra metà del cielo sottraggono a se stessi vitalità e fecondità; seccano le fonti della vita e svisiscono la creatività dell'educazione e, prima, della generatività in senso lato. Le donne hanno la stessa dignità e gli stessi diritti e doveri degli uomini ed hanno l'importante missione di collaborare con loro nella costruzione di una civiltà d'amore, di un mondo più bello e giusto. Cristo, fonte di vita nuova, ci aiuti ad essere luce nelle relazioni, nelle istituzioni. Ci dia la forza di operare contro le molteplici forme di sfruttamento, di schiavitù domestiche e lavorative, di discriminazione e di sottomissione.

Signore Gesù, che hai riconosciuto la dignità delle donne, fa' che siano protagoniste coraggiose in quest'ora buia della storia. Siano operatrici di pace e costruttrici di un'umanità rinnovata nell'amore.

(dal discorso del Vescovo la sera dell'8 marzo)



Benedizioni

Anche quest'anno, passeremo dalle case per incontrarvi e pregare assieme. Saremo tutti con vaccinazione eseguita, mascherina FFP2. Se non siete in casa e desiderate la benedizione, chiamate il 3479645446. Calendario delle benedizioni in chiesa, sul sito parrocchiale e nelle buchette della posta.

Grazie della vostra accoglienza
don Luca e il diacono Danilo,

aiutati da don Luigi Gatti e dal diacono Lambert Kafunda

Verso la Pasqua

- 10 aprile - **Domenica delle Palme**
S. Messe alle 8.30 - 10.30 - 12.15 (anche in streaming) - 19
- 14 aprile - **Giovedì Santo**
20.45 S. Messa nella Cena del Signore (anche in streaming)
Presentazione dei bambini di Prima Comunione
Adorazione fino a mezzanotte
- 15 aprile - **Venerdì Santo**
15.00 Via Crucis dei bambini
16-19: Confessioni
20.45: Liturgia della Passione (anche in streaming)
- 16 aprile - **Sabato Santo**
9-12; 15-19: Confessioni
20.45: Veglia pasquale
- 17 aprile - **Pasqua di Risurrezione**
S. Messe alle 8.30 - 10.30 - 12.15 (anche in streaming) - 19
- Lunedì 18 aprile - **Lunedì dell'Angelo**
S. Messe alle 8.30 - 10.30 - 12.15 (anche in streaming) - 19
- 24 aprile - **Domenica in albis**
Pasqua dei cristiani ortodossi e greco-cattolici

Mese di maggio

Tutte le sere alle 20.30: s. Rosario

Domenica 1° maggio

Alla Messa delle 10.30 sono particolarmente invitate i genitori coi bambini battezzati nel 2021 e i bambini del 2016 che inizieranno catechismo a settembre.

Sabato 28 maggio

15: Prima confessione
16.15 Consegna del Padre Nostro

Domenica 29 maggio

10.30: Messa di Prima Comunione

Domenica 5 giugno

12.15: Presentazione dei ragazzi candidati alla Cresima e Cresima di una ragazza

Messe per le comunità straniere

La prima domenica del mese alle 16 in francese
20 marzo e una volta al mese alle 15: in polacco

Aspettando l'estate

*Se cercate un CREYAMO...
... io ve lo darò!*



4-8

11-15

Luglio

Tutta la
giornata
dai
nati 2016
alla terza
media

CENTRO ESTIVO DELLA PARROCCHIA BEATA VERGINE DEL PARADISO

8.00-9.00 Ingresso
12.00-12.30 Uscita
o Pranzo al sacco da casa
14.00-14.30 Rientro
17.30 Uscita

Per Informazioni e iscrizioni
Annamaria 3396121747
Francesca 3479656114

ISCRIZIONI:
Fino al 31 maggio
riservate ai bambini e
ragazzi della Parrocchia

Termine iscrizioni
26 giugno o
a esaurimento posti



Azione Cattolica Diocesi Faenza-Modigliana

**TEMPO ESTATE ECCEZIONALE
2022**

Serata di PRESENTAZIONE dei campi
20 GIUGNO per TUTTI i partecipanti:
bambini, ragazzi, adulti, educatori, cuochi, genitori

ISCRIZIONI riservate ai SOCI dal 21 FEBBRAIO, per TUTTI dal 21 MARZO

ACR

ELEMENTARI (3^a+4^a+5^a) dal 24 luglio al 31 luglio - MONTEBELLO (FC)
MEDIE dal 31 luglio al 7 agosto - CASOLA VALSENIO (RA)
Contributo a copertura spese € 180 - si viaggia con mezzi propri
Referente: Francesca Zinzani 340 4976048

GIOVANI

GIOVANISSIMI (2004 - 2005 - 2006 - 2007)
dal 31 luglio al 7 agosto - LIMONE PIEMONTE (CN)
Contributo a copertura spese € 290 viaggio a/r in pullman compreso
Referente: Letizia Di Deco 388 1825060
GIOVANI (dal 18 ai 30 anni)
dall'8 al 14 agosto - insieme a Giovani e Vocazioni
Referente: Margherita Cappelli 366 441 8233

ADULTI

ADULTI E FAMIGLIE dal 13 al 20 agosto
GIRALBA DI AURONZO (BL) - si viaggia con mezzi propri
Contributo a copertura spese € 290 ogni singolo adulto
(aggiuntiva camera singola € 100 in base a disponibilità)
€ 240 ragazzi superiori / € 210 ragazzi elementari e medie
€ 140 bambini dai 3 ai 5 anni / GRATIS bimbi 0-2 anni
Referenti: Benedetta Casadio 3387405707
Giacomo Severi 379 1828798

ADULTISSIMI dal 9 al 23 luglio - ALLEGHE (BL)
Contributo di partecipazione giornaliera, con pensione completa
in camera doppia € 58 - Anticipo a titolo di caparra € 200
Referente: Silvano Ravaoli 340 3845855 (adesioni entro 3 giugno)

CENTRO DIOCESANO DI AC
via Severoli 18, Faenza - tel. 0546 22709 faenza.ac@libero.it
orari: MARTEDI e SABATO ore 10:00-12:00 - GIOVEDI ore 16:30-18:00

INFO